

IL DESIDERIO DI FARE L'IMPRENDITORE

Adriano Bocchi è proprietario della Sca.di.f., azienda specializzata nella produzione di imballaggi in cartone ondulato. Prima di diventare imprenditore ha svolto nella sua carriera anche le mansioni di operaio tecnico e di commerciale.

Quali sono le sue origini professionali?

Dopo aver concluso gli studi tecnici, a diciassette anni, sono arrivate alla scuola delle richieste per dei tecnici da parte della Barilla, così ho subito accettato di entrare all'interno dell'azienda.

Sono rimasto alla Barilla per quindici anni, fino al 1973: per i primi dieci anni ho lavorato nel settore della manutenzione tecnica, negli altri cinque sono passato al settore commerciale.

Successivamente ho deciso di distaccarmi ed ho cominciato a fare il venditore di cartoni e scatole per conto di due aziende, una delle quali era la Sca.di.f.

Poi cosa è successo?

NOME: Adriano Bocchi

NATO IL: 06/01/1941

ESPERIENZA PROFESSIONALE:

Proprietario della Sca.di.f., azienda specializzata nella produzione di imballaggi in cartoni ondulati. Nel 1982 ha iniziato ad acquisire le prime quote dell'azienda di cui oggi è proprietario.

Nel 1982 ho cominciato ad acquisire le prime quote dell'azienda. I vecchi proprietari non avevano dei figli a cui lasciare l'attività, così nel corso degli anni l'ho rilevata completamente. Oggi produciamo imballaggi in cartone ondulato per clienti che nella maggior parte dei casi lavorano nel settore dell'agroalimentare: grandi industrie alimentari, conservifici, produttori di vini e liquori.

Dagli esordi della sua carriera lavorativa, quali sono stati i cambiamenti principali in questo settore?

La tecnologia ha fatto la differenza nel nostro settore più che in qualunque altro. Una volta la lavorazione era artigianale, mentre oggi il cartone non viene quasi più toccato dagli operai, perché ci pensano le macchine a fare tutto.

Dal '94 la trasformazione degli impianti da meccanici ad elettronici ha portato a confezionare prodotti più qualificati e contemporaneamente ad alleviare le fatiche dei lavoratori. In questi anni abbiamo investito molto sulle nuove tecnologie ed oggi stiamo raccogliendo i risultati.

Come ha coniugato nella sua vita la famiglia e il lavoro?

Dal momento che ho speso la mia vita nel lavoro, ho delegato a mia moglie la crescita dei miei due figli maschi. Non posso che ringraziarla per come li ha educati. Oggi



Adriano Bocchi

entrambi i miei figli lavorano nell'azienda, uno nel settore commerciale e l'altro in quello amministrativo. Sono molto orgoglioso perché, nel corso del tempo, hanno dimostrato di meritare la fiducia che avevo riposto in loro.

Rifarebbe tutte le scelte che ha fatto nel suo passato, o ha qualche rimpianto?

Non ho grossi rimpianti e sono contento delle scelte fatte. Pur avendo iniziato un po' tardi a fare l'imprenditore, a circa quaranta anni, posso dire di non aver fatto grossi errori e di avere recuperato bene il tempo perduto.

Ha un ricordo della sua professione al quale è particolarmente legato?

Ce ne sarebbero troppi da raccontare. Diciamo che la mia più grande soddisfazione

è sempre stata quella di riscontrare nei miei lavoratori l'orgoglio per il fatto di lavorare in questa azienda. Questo vuol dire che ho diretto bene l'attività e che loro sono felici di stare qui. C'è una lavoratrice che è con noi da più di 25 anni e da poco è stata insignita dell'onorificenza di "Maestro del Lavoro". Nel vederla ricevere quel premio sono stato felice come se ad ottenerlo fossi stato io.

Come è cambiato il mondo imprenditoriale nel corso degli anni?

In confronto ai miei tempi il mercato del lavoro è notevolmente cambiato e ci sono molte meno opportunità. Oggi c'è una richiesta maggiore di qualifiche specialistiche, ma queste da sole non bastano. Una volta ottenuto un lavoro, bisogna infatti continuare ad apprendere perché c'è un'evoluzione tecnologica incessante. Questi cambiamenti permettono però ai giovani di inserirsi più facilmente se sono capaci di tenersi aggiornati.

Alla luce di questo, che consiglio darebbe ad un giovane che entra oggi nel mondo del lavoro?

L'importante è avere motivazione e volontà di raggiungere un obiettivo. Pur essendo diminuite le opportunità, alla fine si riesce ad emergere se si ha modestia e voglia di apprendere.

di Vincenzo Pirillo